

DISCORSI
POLITICI

DI

PAOLO PARVTA

NOBILE VINETIANO

CAVALIERE, E PROCURATOR

DI SAN MARCO.

Nei quali si considerano diuersi fatti illustri, e memorabili di Principi, e di Republiche Antiche, e Moderne.

DIVISI IN DVE LIBRI.

Aggiuntoui nel fine vn suo Soliloquio, nel quale l'Auttoe fa vn breue effamine di tutto il corso della sua vita.



IN GENOVA, Appresso Giuseppe Pauoni. M D C.

Con licenza de' Superiori.



ALL'ILLVSTRISSIMO
SIGNORE,

E PADRON MIO OSSERVANDISSIMO

Il Signor

ANTONIO ROCCATAGLIATA



Dell'Eccelentifs. Collegio de Procuratori
della Serenifs. Republica

di

GENOVA.



O io più volte (Illustrissimo
Signore) dubitato fra me
stesso se il peso di reggere
altrui sia più difficile, od ho
norato. Da vna parte l'esse
re preposto à tutti, il dar' à
tutti leggi, il premiar i buo
ni, il castigar i rei, il dispor
di tutto secondo l'arbitrio
suo è più proprio di Dio, che de gli huomini. Dal
l'altra il far tutte queste cose con retto, e santo giudi
cio trascende di gran longa la forza dell'ingegno



DE' DISCORSI POLITICI
SOPRA DIVERSI FATTI
ILLVSTRI, ET MEMORABILI
DI PRENCIPI,

Et di Republiche Antiche, & Moderne.

LIBRO PRIMO.

Quale fusse la vera, & propria forma del gouerno,
co'l quale si resse la Republica di Roma; & s'ella
poteua insieme hauere il Popolo armato, & essere
meglio ordinata nelle cose ciuili.

DISCORSO PRIMO.



ONO molti, che alla gran
dezza della Romana Repu-
blica riguardando, pieni di
certa merauiglia per le tan-
te prosperità di lei, per le qua-
li fiori gran tempo, & final-

mente n'ottenne la maggiore d'ogni altra Mo-
narchia, giudicando, che basti assai l'ammirare
le cose fatte in guerra, ò in pace da quel popolo,

A poco



S O L I L O Q V I O
 D I
 P A O L O P A R V T A
 N O B I L E V E N E T I A N O
 C A V A L L I E R E P R O C U R A T O R
 D I S A N M A R C O

N E L Q V A L E F A V N B R E V E
 effame di tutto il corso
 della vita sua.



*H. E. F. O. ? che penso?
 che aspetto? già cammina à
 gran passi la mia età al fine
 della vita; e io non miro al
 fine della gloria, à cui sono or-
 dinato. Mi stanno sempre
 innanzi à gli occhi del corpo quelli beni, che pure
 conuengo lasciar presto; e non volgo gli occhi
 della mente à quelli, che preparati mi sono,
 per douer goderli in eterna;*



IN GENOVA
Appresso Giuseppe Pauoni.

Con licenza de' Superiori.

M. D. C.

